Percorsi di sviluppo locale

Ipotesi di sviluppo per il territorio del Mandrolisai

GREEN DREAM

Studenti della classe 4^B

Istituto Professionale Settore Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale

IPSASR

"F.lli Costa Azara"

Sorgono (NU)

Docente Tutor

Maristella Zedde

« Dalla terra siamo venuti, e alla terra dobbiamo tornare...

Se conserverete la terra vivrete...

Nessuno potrà mai portarvela via...».

Pearl S. Buck, La buona Terra

Un grazie ad "Articolo 99" che nell'elaborare questo progetto ci ha stimolato a metterci in discussione , ad individuare le risorse che possediamo ma che spesso non vediamo, a lavorare tutti insieme con un unico obiettivo e a immaginare il nostro futuro sullo sfondo dei luoghi che ci hanno visto nascere e crescere illuminato dalla millenaria delle cultura della nostra Sardegna.

Gli studenti della 4^ B IPSASR di Sorgono

Biasetti Alessio
Carta Davide
Chitti Mirko
Deiana Diego
Demelas Christian
Frongia Antonello
Lai Cristina
Lai Giulia
Marrocu Maria
Meleddu Franca
Meloni Giulia
Peddio Luca Basilio
Peddio Sara
Perra Mattia
Zedda Carlo

"Ciò che dobbiamo davvero imparare è che dobbiamo tutti lavorare all'interno di un sistema. Ecco perché dico che tutti, ogni persona, ogni team, ogni divisione, ogni reparto, ogni componente non deve esistere per trarre un qualche vantaggio individuale o per competere con gli altri ma solo per contribuire all'intero sistema in un'ottica win-win"

Deming William Edwards

Ai nostri studenti

"Non dubitate che un piccolo gruppo di cittadini coscienti e risoluti possa cambiare il Mondo.
In fondo è così che è sempre andata." (*Margaret Mead*)

I Docenti - Maristella Zedde – Ugo Sirca

Premessa di Intenti

Come studenti di un Istituto Agrario spesso ci siamo chiesti come poter utilizzare per il nostro progetto di vita quanto appreso a scuola e se queste conoscenze e competenze acquisite potevano essere effettivamente spendibili per il nostro futuro lavorativo

Perciò siamo passati dallo studio dell'ecologia allo studio dell'economia del nostro territorio, cioè siamo passati dallo studio della "casa" inteso come territorio in cui viviamo (dal greco: οἶκος, oikos , "casa" o anche "ambiente"; e λόγος, logos, "discorso" o "studio") , allo studio della "gestione dei beni della casa" come si può ben comprendere dall'analisi dell'etimologia della parola economia che deriva dal greco οἶκος,oikos, "casa" inteso anche come "beni di famiglia", e νόμος (nomos), "norma" o "legge".

La scienza economica infatti si occupa sia dell'individuazione delle risorse disponibili che della loro utilizzazione per soddisfare al meglio bisogni individuali o collettivi.

Abbiamo cioè analizzato il sistema economico del nostro territorio per poter comprendere quale ruolo potevamo avere al suo interno.

Studiare i molteplici aspetti della "la gestione della casa" ha fatto si che noi potessimo osservare e analizzare il nostro territorio nei suoi molteplici aspetti economico- produttivi e sociali scoprendo quali fattori e quali dinamiche regolano lo sviluppo , quali sono gli attori principali e soprattutto abbiamo cercato di capire di e individuare quali sono gli elementi fondamentali perché a noi giovani ci sia data la possibilità di realizzare il nostro progetto di vita rimanendo nei paesi che ci hanno visto nascere e crescere.

Per poter affrontare questa analisi abbiamo affrontato e cercato di capire insieme ai nostri insegnanti alcuni concetti e strumenti fondamentali.

Fra i concetti evidenziamo i concetti di:

Sviluppo Sostenibile - Sviluppo Locale – Sviluppo Locale Partecipato – Area Interna - Concertazione

Fra gli strumenti che ci hanno permesso di fare opportune considerazioni

I dati statistici rilevati ed elaborati dall'Istat
il PIL (Prodotto Interno Lordo) e gli indicatori BES (Benessere Equo Sostenibile)
come parametri di misurazione dello sviluppo di un territorio/nazione

Partendo da una definizione formale di sviluppo locale come " ***insieme di processi volti a favorire uno sviluppo sostenibile a livello locale al fine di massimizzare la mobilitazione delle risorse sotto-utilizzate e di sviluppare il capitale sociale***" appaiono evidenti alcune parole chiave quali " insieme dei processi", "sviluppo sostenibile", "risorse sottoutilizzate" ,"capitale sociale" , le si sente pronunciare molto di frequente ma spesso non si conosce la loro importanza nell'ambito dei processi di sviluppo di un territorio

soprattutto per territori come i nostri che da sempre sono indicati come miniera di ricchezza economica e sociale che però non emerge. E' come un diamante non ancora divenuto brillante.

E' importante evidenziare che per poter rendere concrete e realizzabili le proprie aspirazioni, è necessario disporre di un grande e potente strumento che è la conoscenza:

- conoscenza delle risorse di territorio che spesso sono nascoste o mal utilizzate;
- conoscenza di come e chi è preposto alla gestione del territorio, incaricato democraticamente da noi stessi, ha operato delle scelte per il bene comune;
- conoscenza di come anche i singoli cittadini possono partecipare alla programmazione delle risorse di un territorio esercitando quella che viene chiamata "cittadinanza attiva;
- conoscenza di metodi e tecniche produttive di gestione aziendale sostenibile permeate da una profonda etica professionale che porta l'imprenditore a comprendere che esso fa parte di un sistema e che le sue scelte individuali ricadono anche sulla collettività;

Ed è proprio la conoscenza e la consapevolezza di ciò che ruota attorno a noi, nonché l'impegno privato del singolo cittadino – imprenditore che consente la vera realizzazione delle scelte operate dall'alto e volte a di migliorare le condizioni di sviluppo economico e sociale di un territorio.

Inoltre, tenendo conto del fatto che ciascun territorio possiede le proprie specificità materiali e culturali, la realizzazione concreta di numerose linee di intervento richiedono di individuare fra esse un percorso specifico di sviluppo adatto a quel territorio, realizzato in maniera condivisa e egualitaria per far fronte alla pesante crisi economica che stiamo vivendo e impegnare le nostre risorse in un processo di ripresa economica che parta da un profondo concetto etico di sostenibilità.

Date queste premesse il nostro gruppo classe ha voluto analizzare lo stato economico e le caratteristiche sociali del territorio del Mandrolisai, area interna della Sardegna, per poter individuare una serie di attività imprenditoriali connesse fra loro che arrechino vantaggi non solo economici ma anche sociali, coinvolgendo diverse fasce di cittadini con particolare attenzione all'imprenditoria femminile che può certamente promuovere e offrire approcci alternativi allo sviluppo visto che , da diverse esperienze e dalla specifica letteratura, è dimostrato come un effettivo miglioramento delle condizioni di sviluppo di un territorio passino anche attraverso il maggior coinvolgimento delle donne nella vita attiva.

Si presuppone inoltre che il territorio, pur valorizzando la propria identità, non resti chiuso in sé stesso ma che si inserisca in un paesaggio economico culturale e imprenditoriale più ampio caratterizzato da una equilibrata dimensione "glocal"e attento alla sostenibilità ambientale ed economica nonchè all' inclusività di soggetti socialmente deboli e /o svantaggiati.

Delimitazione dell'area di intervento

L'area di intervento per la quale si intende proporre un progetto di sviluppo è il Mandrolisai. Si tratta di un' ampia area montana e collinare della Sardegna centrale percorsa dal 40° parallelo che ha come suo centro il Comune di Sorgono.

Il Mandrolisai era un'antica curatoria del giudicato d'Arborea. Si estendeva a sud della Barbagia di Ollolai in un territorio prevalentemente montagnoso; aveva una estensione di circa 339 Kmq e comprendeva i villaggi di Atzara, di Desulo , di Mandra Olisai, di Ortueri, di Samugheo, di Sorgono, di Tonara, di Leonissa e di Spasule. Fra questi villaggi Mandra Olisai era un antico villaggio di origine bizantina situato a pochi Km da Desulo. Si sviluppò intorno a una fortezza bizantina e nel Medioevo entrò a far parte del giudicato d'Arborea.

Compreso nella curatoria del Mandrolisai, per un certo periodo ne fu il capoluogo. Successivamente fu abbandonato dalla sua popolazione nel corso del secolo XIV e alla zona circostante ne rimase il nome che col tempo divenne Mandrolisai.

Il territorio appartiene alla provincia di Nuoro ed è una delle aree montane più caratterista e rappresentativa della Sardegna dove si conserva quasi intatta la bellezza naturale e gli interventi antropici si evidenziano con delicatezza accarezzando la terra quasi a voler evidenziare la saggezza di numerose generazioni di donne e uomini che hanno saputo coglier ne i migliori frutti senza offenderla.

Descrizione geografica ed economica

La zona geografica conosciuta come Barbagia - Mandrolisai ricomprende diverse aree montane e collinari della Sardegna Centrale. Fonni, Gavoi, Desulo, Tonara, Aritzo e Sorgono sono i 6 principali comuni che da soli costituiscono il 60% della popolazione, pari a circa 30.000 abitanti.

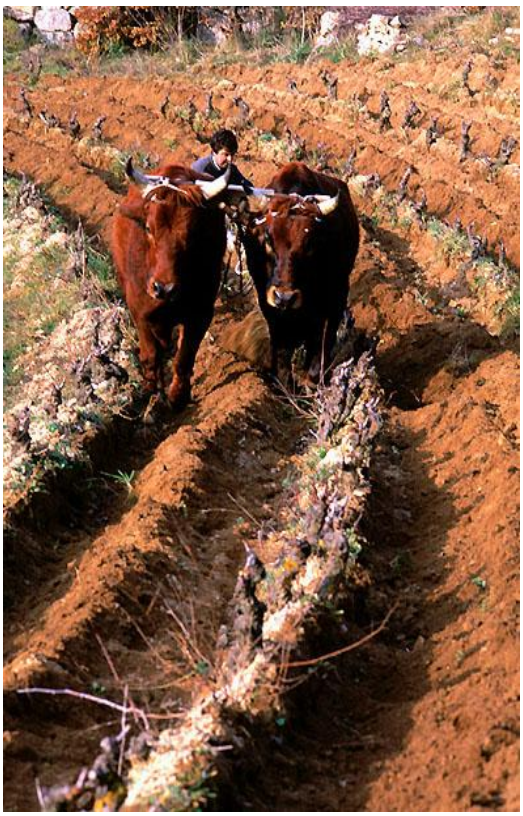
L'area che ospita il massiccio del Gennargentu, possiede uno **straordinario patrimonio ambientale storico e naturalistico**: dai paesaggi di macchia mediterranea, alle montagne ricoperte di lecci, agrifogli e castagni, fino ad arrivare ai fiumi e ai laghi che oltre a rappresentare una risorsa idrica ed energetica importante, costituiscono anche una potenziale risorsa turistica e culturale insieme alle chiese campestri e ai villaggi nuragici presenti un po' dovunque.

Sito archeologico in territorio di Sorgono Biri 'e Concas

Quest'area appartiene al GAL Distretto Rurale delle Regioni Storiche di Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu e Supramonte. Il territorio è caratterizzato da una vasta area boschiva costituita tipicamente da lecci soprattutto nell'area fra Sorgono e Tiana. Si trovano inoltre, **numerose sugherete** la cui presenza giustifica alcune piccole imprese di lavorazione del sughero. Di particolare rilevanza sono anche i boschi di castagno e nocciole che rappresentano circa il **70% del patrimonio castanicolo della Sardegna**.

Nelle zone collinari,a 600-700 m. fra i territori di Sorgono, Atzara, Meana Sardo, Ortueri, si coltiva tradizionalmente **la vite** le cui uve, per le particolari caratteristiche agro ambientali in cui viene coltivata e la tradizionale tecnica colturale assieme alla particolare biodiversità locale, consente di ottenere vini qualificati di pregio, come il Mandrolisai DOC, con particolari e non comuni caratteristiche quale l'elevato contenuto in resveratrolo, potente anti-ossidante che ha sicuramente contribuito alla leggendaria longevità di numerosi componenti delle comunità locali

Vino Mandrolisai DOC



Lavorazione tradizionale dei vigneti di montagna

Versione Autunnale del vigneto dell'Azienda Agraria dell'IPSASR di Sorgono

Il territorio inoltre, risulta particolarmente ricco di biodiversità vegetali e animali che per secoli hanno rappresentato la base dell'alimentazione delle popolazioni locali e che recentemente, attraverso azioni di riscoperta e valorizzazione da parte di Enti tecnici regionali di assistenza in agricoltura quali l'Agenzia Laore e la ferrea volontà di spontanei Comitati per la Biodiversità Locale, sono state riscoperte e valorizzate non solo a livello conoscitivo ma anche applicativo coinvolgendo i diversi soggetti che si occupano di ristorazione e soprattutto gli agriturismi nel riproporre piatti tipici e tradizionali spesso ingiustamente dimenticati.

Di particolare rilievo la riscoperta del grano Capelli e delle modalità di panificazione tradizionale e artistica che risulta ricca di simboli e perciò rappresentativa dei valori di una comunità.

Studio di fagioli della biodiversità locale prodotti presso Azienda IPSASR "Costa Azara"di Sorgono

Caratteristiche dei settori produttivi della Barbagia - Mandrolisai

Da una analisi dei dati rilevati si evidenziano pertanto ,nell'area in esame, i seguenti comparti produttivi caratterizzati dalla notevole diffusione di microimprese artigianali spesso a conduzione familiare,che si legano fortemente al territorio e alla sua cultura ma che non sono supportate da una adeguata rete di commercializzazione e di comunicazione. E ciò rende quest'area della Sardegna un' isola in un'isola.

Settore Agroalimentare

Di particolare rilievo quello vitivinicolo, legato alle produzioni enologiche di pregio(Cannonau di Sardegna DOC e Mandrolisai DOC); il settore lattiero caseario

(con produzioni legate al Fiore Sardo DOP, Pecorino Sardo, Frue e Merca, Semicotti, ricotta fresca ed salata, e limitatamente ai caseifici cooperativi il Pecorino Romano)

Emergono anche i dolci della tradizione locale a base di pasta di mandorle e miele; a tale produzione è direttamente legata la produzione di miele e del torrone soprattutto nell'areale di Tonara. Ricordiamo inoltre la produzione di pane tipico quale il pane carasau in forte espansione anche nei mercati nazionali ed esteri la produzione di salumi e e paste fresche tradizionali.

Settore dell' Artigianato tipico

Importante **l'artigianato del legno**, legato oltre che alla produzione di infissi e mobili, anche alla produzione della cassapanche, delle maschere tradizionali, della utensileria domestica e da lavoro. La **lavorazione del ferro** presenta alcune peculiarità legate alla tradizione (ilferro battuto quale elemento di arredo urbano, la ferratura dei cavalli, la produzione dei campanacci, utensileria domestica e da lavoro) e altre lavorazioni legate al settore edile (carpenteria, cancellate, recinzioni, ecc.). La **lavorazione della pelle** è finalizzata alla produzione di scarpe tradizionali e moderne, di accessori personali (borse, portafogli, cinture, ecc),dei finimenti ad uso ippico. L'artigianato tessile, annovera alcune produzioni tradizionali quali tappeti e le bertule, la sartoria con la produzione dell'abito del pastore in velluto o fustagno, la produzione del costume sardo, i ricami con la produzione tra l'altro di scialli, la produzione e la valorizzazione di tessuti produzione di filati di seta, l'orbace, la tintoria con colori naturali). La lavorazione della pietra riguarda essenzialmente la produzione di manufatti per il decoro e l'arredo urbano.

Settore del Turismo Rurale

L'accoglienza turistica locale nelle differenti strutture ricettive si caratterizza per una dimensione di piccola scala, per un'organizzazione di tipo familiare e legato alla fruizione del capitale ambientale e culturale. In particolare si fonda su piccoli hotel, **bed & breakfast**, **agriturismi** e **campeggi di montagna**. La crescita di una coscienza ecologica ha favorito lo sviluppo della domanda di turismo rurale e

naturalistico che offre la possibilità di svolgere attività e sport all'aria aperta, in luoghi di interesse naturalistico e ambientale. Cresce l'interesse per servizi ricreativi alternativi alla semplice balneazione, quali l'agriturismo, l'escursionismo, la mountain bike, il turismo equestre, la pescasportiva.

Agriturismo Pranu – Sorgono (NU)

Agriturismo San Mauro – Sorgono (NU)

Settore Agricoltura.

E' caratterizzato dalla presenza dei settori tradizionali quali quello vitivinicolo, dell'allevamento e della gestione dei boschi, sia per la produzione di legnami che di prodotti quali il sughero o frutti come castagne o nocciole. Risulta poco sviluppato il settore dell'orto-florovivaismo e in particolar modo sono estremamente limitate le superfici destinate alle colture ortive. Il fabbisogno locale infatti viene soddisfatto soprattutto dalla grande distribuzione che utilizza in maniera rilevante prodotti importati dall'estero.

Tale settore si caratterizza nel territorio anche per la diffusa multifunzionalità aziendale mediante attività di agriturismo, fattorie didattiche che contribuiscono attivamente tutela delle tradizioni agroalimentari locali, sulla storia, cultura, tradizione pastorale e contadina molto apprezzate da un particolare segmento di turismo sempre più attento agli aspetti culturali, ambientali e gastronomici di un territorio.

La produzione del sughero

Vigneto dell'IPSASR "F.lli Costa Azara " di Sorgono

Analisi dell'attuale condizione socio economica

Nel territorio del Mandrolisai **non sono presenti distretti industriali**, né vecchi né nuovi, poiché, nonostante numerosi tentativi realizzati nella Sardegna Centrale, tale tipologia di attività non ha sortito e non può potrà mai dare risultati positivi sia in termini di produttività che occupazione, per la limitata sostenibilità economica per i maggiori dei costi di produzione legati a problemi di trasporto ulteriormente aggravati dall'insularità e alla reperibilità in loco di materie prime.

In questa area della Sardegna centrale **permangono attivi i settori tradizionali** e quali l' **allevamento** e la **produzione viti-vinicolo** eil **settore turistico** - **ambientale**, in via di sviluppo, che ancora non ha trovato i giusti canali per poter esprimere le proprie potenzialità soprattutto quelle legate al valore ambientale.

Il territorio risente inoltre di alcuni fenomeni quali lo **spopolamento** e la **disoccupazione** soprattutto quella dei giovani, delle donne e di chi a 50 anni perde il lavoro e non sa che fare. Allarmante anche la situazione della **dispersione scolastica** che registra da diversi anni trend negativi con le gravi conseguenze che essa comporta.

Per poter analizzare in maniera concreta lo stato economico e sociale del nostro territorio ci siamo serviti di alcuni concetti importanti quali quelli di **area interna- area rurale- sviluppo sostenibile - sviluppo locale – sviluppo locale partecipato** – **sostenibilità** – **misurazione dello sviluppo economico e sociale -** e abbiamo utilizzato come strumenti di analisi oltre che il famosissimo PIL anche i nuovi parametri BES. Questi elementi ci hanno aiutato a capire come può essere individuato **il livello di sviluppo di un territorio** e che può essere espresso **non solo** col semplice indice monetario del **reddito medio pro-capite** o **col valore monetario delle produzioni** ma anche attraverso **parametri legati alla qualità della vita ben** espressi attraverso i **parametri del Benessere Equo e Sostenibile** (BES).

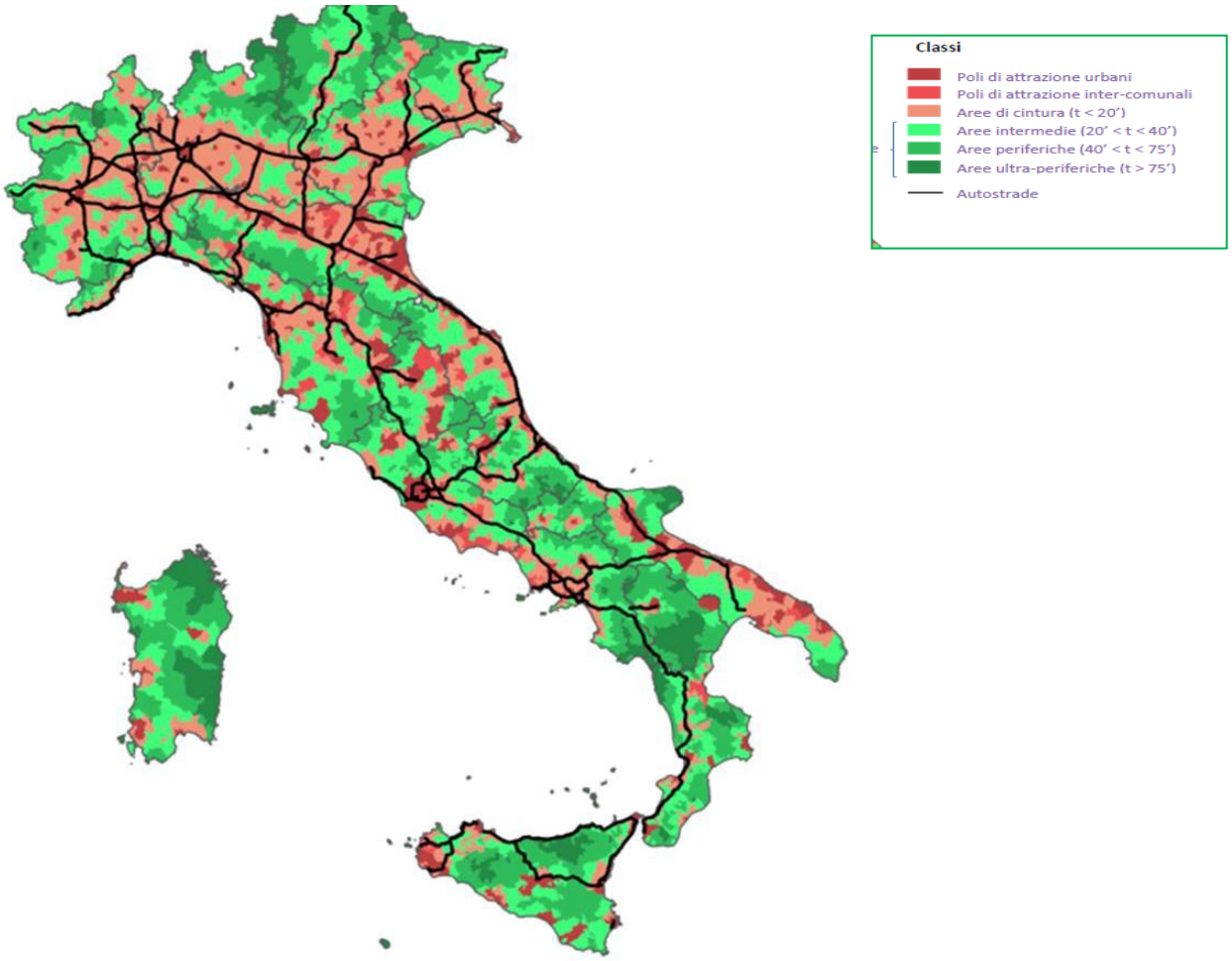
Il Mandrolisai come Area Interna

Per le sue caratteristiche oggettive, **l'area del Mandrolisai** è definita **area interna**. Abbiamo potuto apprendere che il termine **area interna non si riferisce alla posizione geografica del territorio** ma che tale definizione spetta ad aree che hanno una certa difficoltà e lontananza fisica ad accedere ai servizi essenziali quali l'istruzione, la sanità, la viabilità. Per "Area Interna" infatti si definiscono quei **territori i cui Comuni distano in maniera significativa dai centri urbani più importanti in cui vengono erogati i cosiddetti servizi essenziali** quali la sanità , i trasporti e l'istruzione. L'Italia , dal secondo dopoguerra, ha avuto un processo di industrializzazione e di crescita economica molto spinta che ha portato ad una **"crescita polarizzata" cioè concentrata soprattutto nelle aree maggiormente urbanizzate** e generalmente corrispondenti ai capoluoghi di provincia. Questa distribuzione è caratterizzata da **aree intensamente urbanizzate e aree in cui si è verificato lo spopolamento e la decrescita economica** oltre che una riduzione dei servizi essenziali che invece si sono concentrati nei comuni più urbanizzati.

Per comprendere l'importanza delle aree interne è necessari sapere che esse rappresentano:

- **il 55% dei comuni italiani**
- **il 23% della popolazione italiana**
- **il 60% della superficie del territorio italiano**

Esse inoltre vengono classificate come segue in funzione del tempo di percorrenza necessario a raggoingere i centri in cui sono presenti i servizi essenziali



Come ben si evidenzia dall'immagine , per quanto riguarda la Sardegna:

- **gran parte del territorio sardo viene compreso nella definizione di area interna** e in particolare la **provincia di Nuoro** ricade nella classificazione di **area interna ultraperiferica.**

Le aree interne ultra periferiche evidenziano sia criticità e che potenzialità da riconoscere e sviluppare che riportiamo di seguito.

Criticità

- Diminuzione dei residenti col conseguente fenomeno dello **spopolamento**
- **Isolamento geografico** aggravato da una rete viaria obsoleta e insufficiente
- Diminuzione del controllo del territorio con conseguente aumento del **rischio idro-geologico**
- **Diminuzione dell'uso agricolo del territorio**, aumento delle aree boscate (80% della superficie boschiva italiana è compresa nelle aree interne) modifica dei paesaggi in particolare quelli rurali
- Rinaturalizzazione delle aree incontrollata
- Invecchiamento della popolazione e **allontanamento dei giovani**
- Disoccupazione giovanile e in particolare femminile
- Redditi delle attività agricole marginali

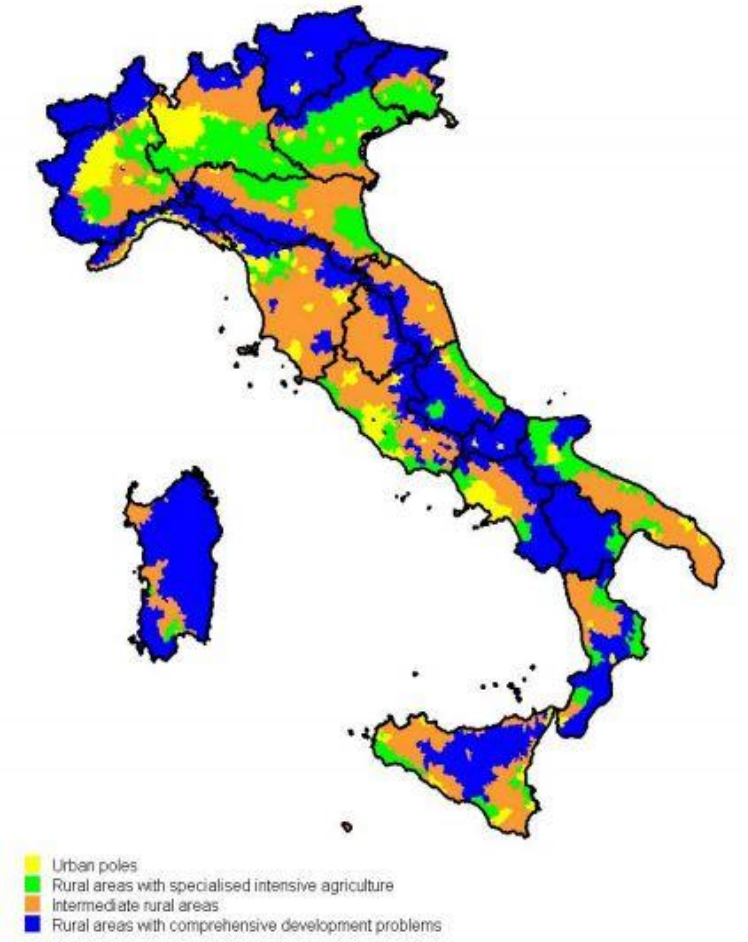
Potenzialità

- Minore pressione antropica con conseguente miglior **conservazione di risorse naturali, paesaggistiche e culturali**
- **Presenza** importante di **aree SIC ZPS e Aree naturalistiche protette**
- Conservazione dei centri abitati con le **costruzioni tipiche**
- Possibilità di **attività produttive artigianali** sia in campo agricolo che artigianale tipico
- Aziende medio piccole con **produzioni** limitate quantitativamente ma **di qualità** col **valore aggiunto della tipicità**
- Tendenza di coloro che sono andati via dal paese e farvi rientro non solo come pensionati
- **Crescita** , a livello nazionale, della **domanda di spazi rurali** non solo per il tempo libero e per le vacanze ma anche da parte di una fetta di polo azione di residenti "part-time" che costituiscono una importante risorsa contro lo spopolamento.
- Riscoperta degli ambienti naturali e dell'agricoltura sostenibile come strumenti di inserimento e reinserimento sociale per categorie diverse di soggetti deboli e/o svantaggiati

Il Mandrolisai come Area Rurale

Non essendovi mai stati insediamenti industriali, il Mandrolisai risulta da tempo area rurale a pieno titolo.

Essa viene definita come il complesso degli insediamenti e delle attività localizzati in campagna in contrapposizione al concetto di spazio urbano; tradizionalmente è un'area di prevalenza agricola, ma in cui si sono sviluppati, sempre più numerosi, tipi diversi di attività e usi, tanto da rendersi necessaria una differenziazione fra i termini rurale e agricolo. L'area rurale infatti viene identificata da piccole imprese spesso a conduzione familiare, con caratteristiche di multifunzionalità aziendale e soggetta ad un nuovo flusso di persone che grazie alle aumentate possibilità di movimento accoglie l'esodo dai grossi centri urbani di soggetti che , anche per pochi giorni alla settimana, si trasferiscono in tale aree in cui si percepisce sempre di più il valore della qualità della vita. Per definire univocamente un'area rurale sono stati presi in considerazione parametri oggettivi quali l'ampiezza demografica del Comune o la densità della popolazione e degli insediamenti, e vengono utilizzati in modo variabile a seconda delle circostanze. Nell'immagine riportata gran parte del territorio della Sardegna, secondo la classificazione del PSN le aree vengono classificate come :



- Poli urbani (giallo)
- (B) Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata(verde)
- (C) Aree rurali intermedie (arancio)
- (D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (azzurro)

Sulla base di tale classificazione, come appare evidente anche dalla Cartografia e dal relativo elenco dei comuni, che il comune di Sorgono sia identificato come " codice ISTAT 91086 area D SARDEGNA" .

La realtà delle aree rurali nazionali, regionali ed europee hanno portato la PAC (Politica Agricola Comunitaria) a fare dello sviluppo delle aree rurali e del sostegno ai mercati agricoli il secondo pilastro della stessa che consente agli operatori locali di uno stesso territorio rurale di riunirsi attorno ad una **strategia integrata di sviluppo locale in aree rurali.**

Lo sviluppo rurale e le risorse a sostegno di esso hanno come finalità:

- l'ammodernamento delle aziende agricole;
- la sicurezza e la qualità dei prodotti alimentari;
- redditi equi e stabili per gli agricoltori;
- la presa in considerazione delle sfide ambientali;
- lo sviluppo di attività complementari o alternative creatrici di posti di lavoro per contenere l'esodo rurale e rafforzare il tessuto economico e sociale delle zone rurali;
- il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e le pari opportunità.

Il Mandrolisai attraverso i parametri BES e oltre il PIL

Si parla molto negli ultimi anni della creazione di un indice da affiancare a quello del PIL per comprendere meglio quale sia il benessere effettivo delle popolazioni e quale la loro qualità della vita. L'Istat e il CNEL hanno individuato il Benessere Equo e Sostenibile, che con indicatori di carattere economico, ambientale e sociale riescono con maggiore realismo a descrivere quello che è lo stato del progresso della società italiana. Tutti i dati rilevati sono suddivisi regione per regione e perciò abbiamo potuto confrontare la situazione della regione Sardegna col resto d'Italia.

Attraverso la lettura dei dati abbiamo evidenziato alcuni aspetti quali :

- il rischio di povertà relativa, molto alto nella nostra isola con il 22% delle famiglie sarde interessate, quindi circa trecentomila persone.
- rispetto alla media delle regioni italiane da noi si mangia meglio,si fuma di meno, si beve di più, non si è particolarmente obesi, la speranza di vita alla nascita non è altissima e l'incidenza dei tumori è più alta.
- dati non sono confortanti per quanto riguarda formazione e istruzione con un alto tasso di dispersione scolastica
- limitato il livello dell' innovazione tecnologica, per il settore lavoro e il benessere economico dove ci barcameniamo come sempre a metà tra le regioni più avanzate e quelle più arretrate, un pò meglio del Meridione insomma.
- I Sardi poi sono tra le diverse regioni d' Italia quelli che hanno minore fiducia nel Parlamento italiano e nei partiti, incluse le istituzioni locali, però manifestano grande Partecipazione civica e politica.
- la bassa qualità dei servizi. Andiamo male male per la distribuzione regolare d'acqua potabile
- andiamo bene praticamente solo per la raccolta, differenziazione e smaltimento dei rifiuti e per i servizi all'infanzia
- l'abusivismo edilizio risulta nella nostra isola particolarmente elevato,

- è molto molto forte (a livello delle regioni del nord) la sensibilità e la Preoccupazione per il deterioramento delle valenze paesaggistiche,

- siamo ai massimi per le Aree di particolare interesse naturalistico ma ai minimi per le Aree terrestri protette

- è forte la preoccupazione per la perdita di biodiversità.

- siamo in media nazionale per la Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico.

- noi sardi abbiamo un'elevata soddisfazione per la nostra vita (meglio di regioni come Umbria, Lazio, Toscana e Liguria), buono anche il giudizio sulle prospettive future, insomma siamo ottimisti, forse anche per le ottime relazioni sociali che riusciamo a mantenere e per i buoni livelli di sicurezza.

Dall'analisi emerge quindi una Sardegna un pò a metà strada, indietro per sviluppo tecnologico ed economico, conscia delle sue potenzialità ambientali, culturali e sociali che risultano non ancora valorizzate adeguatamente e che ha capito che politica e istituzioni sono in stallo.

Pensiamo di trovarci in un momento storico cruciale per la nostra isola, che la soluzione più concreta è che siamo noi adesso a decidere come sarà il nostro futuro.

Tale situazione economica porterà, secondo noi, ad una regressione del sistema economico per tornare al semplice sistema dell'autoconsumo ma non inteso come sistema di sopravivenza ma come un riconsiderare le nostre risorse, per utilizzarle sostenibilmente sia in senso economico che ecologico pensando prioritariamente a mercati locali e all'auto approvvigionamento senza però escludere la prospettiva di apertura a mercati più ampi.

Esperienze di concertazione del territorio

Attraverso **l'analisi di alcuni documenti di programmazione economica a livello regionale** e **locale** si è potuto rilevare come le azioni di concertazione attivate nel territorio del Mandrolisai hanno riguardato soprattutto lo sviluppo rurale di questo territorio attraverso il potenziamento e il rinnovamento delle attività preminenti quali l'agricoltura, la produzione di manufatti artigianali e il settore del turismo.

Nei vari documenti analizzati,la proposta del Piano di sviluppo Rurale 2014 – 2020, il Piano di Sviluppo Rurale2007 - 2013 a livello Regionale e la programmazione del Gal Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu e Supramonte, emerge come **obiettivo principale quello di un utilizzo sostenibile delle risorse** che consenta una **adeguata occupazione** alla popolazione e di conseguenza **sufficienti redditi a garantire un livello di vita accettabile** anche se si evidenziano problematiche limitanti quali quelle dello spopolamento, dell'insufficiente rete di comunicazioni e la quasi totale mancanza di una adeguata rete di commercializzazione dei prodotti locali che per le loro caratteristiche peculiari possono essere qualificati come prodotti di nicchia.

Da tali documenti emerge anche la richiesta da parte del territorio di **riconoscimento concreto di alcuni valori particolari legati ai cosidetti "beni collettivi"** e che sono fra gli indicatori del "benessere equo e sostenibile" quali paesaggio, qualità delle acque, biodiversità, contributo alla riduzione della CO2 per le grandi superfici a verde naturale e limitatamente antropizzato, capacità di produrre energia da fonti rinnovabili, disponibilità di vaste aree pubbliche destinate ad "usi civici" (in sardo "Su Comunale").

Inoltre da alcune a interviste a esperti quali il Prof.G. Bottazzi e B. Meloni del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Cagliari – Docenti universitari esperti jn Sviluppo Locale- , la Prof. ssa Lucia Chessa Presidente della Comunità Montana del Gennargentu Mandrolisai e del GAL, nonché attraverso la lettura di vari documenti progettuali di sviluppo locale e ruale della nostra regione, ci siamo resi conto che:

- molto spesso gran parte dei cittadini comuni non sono consapevoli delle scelte politiche di sviluppo locale attivate nel proprio territorio;
- soprattutto fra i giovani, manca la conoscenza del funzionamento, di come e con che mezzi operano gli Enti e le Istituzioni deputati a favorire lo sviluppo locale e di come essi coinvolgono nelle scelte i vari soggetti del territorio;
- le Istituzioni vengono indicate come le maggiori responsabili dei propri problemi economici;
- prevale il senso di impotenza di fronte a problematiche quale quella della disoccupazione giovanile;
- spesso l'interesse dei cittadini cala drasticamente quando gli si chiede di crescere come imprenditori e questo è frutto sia di una mentalità imprenditoriale limitata e di tipo individualista

sia di scelte di una politica assistenzialistica che non hanno certamente stimolato lo sviluppo della mentalità di imprenditore attivo,

- effettivamente in periodi di crisi in cui ci troviamo è difficile pensare di poter fare investimenti anche perché la società capitalistica e dei consumi porta a pensare "in grande" e a "grandi redditi" che assicurino tenori di vita elevata e ciò risulta realizzabile solo per pochi;
- i giovani vengono considerati non adeguatamente perché ,è vero che vi sono alcune misure a loro favore, ma è anche vero che essi si sentono impreparati ad affrontare il mondo del lavoro e a fare gli imprenditori sia perché spesso durante i loro studi non vengono affrontate queste tipologie di problematiche sia perche non hanno a disposizione capitali da investire
- scarsa conoscenza e competenza nel funzionamento delle varie forme di credito alle imprese con particolare riferimento al micro-credito;
- scarsa conoscenza delle istituzioni ed enti pubblici che si occupano della promozione e del sostegno alle attività delle imprese;
- manca la formazione di noi giovani come cittadini responsabili dello sviluppo locale del proprio territorio attraverso l'acquisizione concreta della cosiddetta "cultura di impresa";
- manca la consapevolezza che il vero sviluppo locale e globale passa attraverso l'impegno personale di ciascuno di noi.

Inoltre abbiamo potuto rilevare che :

- tali azioni derivano da un sistema complesso e articolato a partire dalle indicazione dell'UE fino al piccolo comune;
- non tutti i documenti sono di facile interpretazione per i non addetti ai lavori
- che in ciascuno dei documenti le proposte operative nascono da analisi economiche e sociali del territorio;
- che lo sviluppo locale non porta solo ed esclusivamente ad un vantaggio economico ma anche sociale e ambientale con conseguente benessere generale e miglior qualità della vita attualmente misurabili in maniera oggettiva e concreta attraverso i parametri BES;
- che lo sviluppo locale non può essere staccato dallo sviluppo globale con cui bisogna rapportarsi;
- che i progetti per poter essere concretizzati hanno necessità della volontà e impegno di singole persone motivate;

- che è importante acquisire attraverso l'istruzione formale e informale strumenti per comprendere e rendersi consapevoli di ciò che accade per poter operare coscientemente delle valide scelte economiche e di vita.

Sulla base di queste considerazioni e pensando di partire dalla nostra realtà concreta e con le risorse di cui si potrebbe disporre concretamente in un territorio come il Mandrolisai, abbiamo ipotizzato **una serie di attività incentrate a rispondere ad un bisogno fondamentale dell'uomo quale quello di nutrirsi**.

E col termine nutrirsi abbiamo inteso non solo l'atto di ingurgitare il cibo, ma un un atto molto più ampio e complesso dove il cibo e il suo consumo è simbolo della cultura e del valore umano di una popolazione.

L'attività di "produrre cibo" non è sicuramente una attività imprenditoriale "innovativa": essa risulta presente da quando esiste l'uomo……..

Infatti ciò **che noi riteniamo sia ,anzi debba essere, innovativo nella nostra ipotesi di attività imprenditoriale, è la rivalutazione etica e sociale nonchè l'impegno morale che sta dietro e che dovrebbe guidare le scelte dei "produttori di cibo"** anche in considerazione del fatto che l'agricoltura risulta essere il settore che ha creato e crea maggior impatto ambientale erodendo le potenzialità della terra e generando condizioni di inquinamento nei cibi , nell'ambiente e nell'organismo dello stesso uomo.

Da qui l'obiettivo di incentrare il nostro progetto su **attività agricole integrate col territorio che producano prodotti e servizi di qualità** destinati prioritariamente ai vari soggetti del territorio stesso ma senza escludere la possibilità che essi raggiungano altri mercati attraverso adeguate strutture e canali di commercializzazione.

Per raggiungere tale obiettivi il percorso di azioni concrete che richiedono e coinvolgono sia soggetti privati che pubblici, può essere sintetizzato nei seguenti punti:

- Analisi della situazione economico-sociale del Mandrolisai localizzato nell'area nord-est della Sardegna con particolare riferimento al settore agricolo.
- Ricerca delle risorse e potenzialità locali e loro utilizzo economico sostenibile.
- Ipotesi di attività territoriali fra loro interconnesse e realizzate attraverso parternariati fra Istituzioni e soggetti singoli evitando l'assistenzialismo e favorendo l'associazionismo.
- Azioni di sviluppo di settori non tradizionali o poco sviluppati mediante opportuni processi produttivi

- Utilizzo di risorse locali che spesso non sono considerste come tali o che addirittura rappresentano un rifiuto come ad esempio la lana di pecora sarda.
- Ammodernamento di attività relative ai settori tradizionali sopratutto nell'ambito del marketing e della commercializzazione
- Sviluppo di nuove professionalità che possano gestire aspetti economici e commerciali sia aspetti tecnici e produttivi
- Creazione di un percorso di filiera fra settori produttivi presenti nel territorio come agricoltura, turismo e agroindustria con particolare attenzione verso i prodotti di nicchia e tipici della cultura locale.
- Interventi di formazione sia per nuove figure tecnico- professionali, sia per giovani imprenditori e imprenditrici in cultura di impresa, marketing e comunicazione, sia per la riqualificazione di soggetti in cassa integrazione o disoccupati non più giovani.
- Coinvolgimento di categorie deboli quali anziani, disabili, extracomunitari, soggetti in fase di reinserimento sociale, malati cronici.

Progetto di Sviluppo Locale

" Green Dream"

Caratteristiche generali e finalità del progetto

Il progetto da noi ipotizzato avrà come scenario il territorio del Mandrolisai e sarà relativo al settore agricolo. Essendo il Mandrolisai un'area "interna" e anche "'area rurale in ritardo di sviluppo" e pertanto caratterizzata da un'agricoltura spesso marginale , lo sviluppo di questo territorio non può che passare attraverso la crescita e lo sviluppo sostenibile sia dell'attività economica, del reddito delle persone che, cosa non trascurabile, della qualità della vita della comunità locale, nel pieno rispetto dell'ambiente e mediante un uso equilibrato delle risorse naturali.

Il progetto di sviluppo ipotizzato dovrebbe rilanciare l'economia del territorio del Mandrolisai attraverso lo sviluppo, il potenziamento e l'innovazione delle attività agricole e artigianali già esistenti e molto spesso caratterizzate dalle piccole dimensioni e dalla limitata organizzazione nella commercializzazione.

Nel territorio manca quasi totalmente il settore orticolo il cui sviluppo storico è stato limitato sia dalle rigide condizioni climatiche sia dalla ridotta possibilità di meccanizzare le operazioni a causa dell'orografia del territorio.

Non a caso infatti il territorio del Mandrolisai risulta essere uno dei territori più ricchi di agro-biodiversità locale che si sono selezionate e tramandate attraverso la coltivazione dell' orto familiare necessario per l'auto approvvigionamento poiché le aree montuose della Sardegna hanno vissuto per molti anni un vero e proprio isolamento geografico.

Perciò non essendovi una tradizione contadina consolidata , se non quella tradizionale dell'orto familiare di sussistenza, oggi acquisto di ortive da parte delle famiglie in tutto il territorio avviene per lo più attraverso la grande distribuzione o mediante venditori ambulanti con prodotti spesso di qualità incerta e a prezzi non del tutto adeguati.

In tale contesto economico esiste quindi la possibilità di dedicarsi alle attività agricole, soprattutto da parte di giovani imprenditori , che potrebbero diversificare l'offerta offendo non solo prodotti agricoli come tali o trasformati ma anche una seri e di servizi ad essi connessi nell'ottica della multifunzionalità aziendale e della collaborazione fra la rete delle aziende locali.

Pertanto ipotizziamo che accanto ad attività tradizionali possa sorgere una attività di produzione ortaggi e specie officinali da condimento e tintorie , gestita con tecniche agronomiche sostenibili sia dal punto di vista ecologico che dal punto di vista economico e dalla creazione assieme alle altre imprese agricole di altri settori una rete commerciale di distribuzione locale che però non preclude un'espansione verso mercati regionali o esteri di nicchia.

Pertanto le finalità del progetto possono così sintetizzarsi:

- Individuare nuove risorse nell'ambito dei settori tradizionali mediante tecniche colturali e obiettivi etico –economici di sostenibilità
- Offrire servizi per una migliore qualità della vita soprattutto per le persone svantaggiate
- Incentivare l'occupabilità soprattutto femminile e giovanile
- Favorire la valorizzazione e trasmissione della cultura e dei saperi locali
- Conservare e valorizzare le agrobiodiversità locali attraverso il loro utilizzo economico ma sostenibile
- Promuovere la crescita delle microimprese
- Favorire lo sviluppo della cultura di impresa e di cooperazione

L'attività imprenditoriale ipotizzata prevede:

La costituzione di una cooperativa di giovani denominata Dream Green che avrà come come attività principale la produzione di ortaggi di qualità, di stagione certificati e distribuiti localmente mediante lo sviluppo di una filiera corta locale .

La produzione orticola rappresenterà il fulcro di una serie di attività collaterali nell'ottica della multifunzionalità aziendale che riguarderanno:

- la produzione di ortive destinate alle piante da condimento maggiormente richieste nel territorio
- la produzione e raccolta nelle aree naturali de territorio, di piante tintorie con annesso centro di tintura di tessuti di vario genere,
- l'individuazione di un'area destinata all'attività ortivo- vivaistica per attività di l'orto terapia completata da area "percorso vita" in cui effettuare esercizi ginnici mediante strumenti posizionati lungo un percorso verde;
- l'individuazione di un'area destinata alla trasformazione artigianale di particolari prodotti locali come la "sapa" ottenuta dai fichi d'India o dal mosto d'uva (particolarmente ricercata dalle pasticcerie artigianali), confetture di fruttiferi della biodiversità locale, liquori tipici aromatizzati con essenze locali
- un'area destinata all'allevamento delle api e alla produzione di miele particolarmente ricercato nel terr torio per la produzione del "Torrone di Tonara"

- un’area destinata a fattoria didattica (es. laboratori di tintura con essenze vegetali/ laboratori del gusto/ conoscenza della biodiversità locale) che all’occasione potrà divenire area per eventi culturali
- previsione di sviluppo dei servizi offerti mediante la richiesta di riconoscimento di Agenzia Formativa Regionale per la realizzazione di percorsi di qualifiche professionali specifiche

L’azienda avrà inoltre un’area destinata alla commercializzazione organizzata sia per la vendita diretta che per quella on- line in collaborazione e col consorzio di piccole imprese produttrici di prodotti tipici

Orto sinergico realizzato dagli studenti nell’azienda dell’IPSASR “F.lli Costa Azara” di Sorgono

Prospettive di svluppo dei settori produttivi aziendalei

Per ciascuno dei settori è stata fatta un'analisi di mercato, individuando la possibile filiera in cui si poteva inserire, le caratteristiche della domanda di alcuni prodotti e servizi e i possibili fruitori

<u>Produzione di ortive di qualità ed eventuali prodotti trasformati</u>

Le ortive, prodotte solo con cicli naturali e in pieno campo con adeguate protezioni per il freddo e le gelate, saranno esclusivamente prodotti di stagione sia per potenziare la qualità nutrizionale organolettica del prodotto sia per ridurre il costo di produzione legato all'eleminazione delle tecniche di forzatura che richiedono strutture e tecniche costose.

La domanda potrebbe essere costituita da :

a livello locale:

- Famiglie – attraverso la consegna settimanale a domicilio di cassettine con verdure e frutta di stagione integrate con altri prodotti delle aziende consorziate (uova, formaggio, miele etc.). Poiché a Sorgono sono presenti alcuni servizi pubblici quali ospedale, centro servizi per il lavoro, tribunale e numerosi uffici la cooperativa potrebbe offrire il servizio anche a dipendenti di un dato ufficio che potrebbero costituirsi come4 gruppi d'acquisto

- Gruppi di acquisto creati nel territorio provinciale o limitrofo.

- Mense scolastiche in cui il bando di gara non preveda come criterio di scelta solo ed esclusivamente il prezzo ma prenda in considerazione anche altri parametri quali la qualità e la freschezza.

- Agriturismi che non riescono a coprire con le proprie produzioni le richieste e che necessitano di prodotti specifici per la produzione di piatti tipici.

a livello regionale, nazionale ed estero

- Punti vendita di prodotti tipici soprattutto per i prodotti trasformati, confezionati e a lunga conservazione.

Sistema di commercializzazione – filiera corta e in particolare con consegna a domicilio per i singoli consumatori con cassette di prodotti di stagione e i gruppi d'acquisto

Attività di multifunzionalità con fornitura di servizi

- Consulenza e progettazione e creazione di orti urbani e/o sociali
- Laboratori didattici di educazione al gusto e alla consapevolezza dei futuri consumatori

Vantaggi della distribuzione diretta di prodotti di stagione

Produzione di ortive da condimento e fitoalimurgia

Particolare attenzione verrà data a tali prodotti, sperimentando la coltivazione di **specie vegetali spontanee utilizzate nei piatti tipici locali** quali l'asparago selvatico, la rucola, il mirto per la loro fornitura ad agriturismi o ristoranti tipici. La loro raccolta potrà essere effettuata direttamente anche in aree naturali oppure si creeranno degli spazi naturalizzati in cui coltivarle in maniera più prossima alla loro condizione di spontaneità . (esempio creazione di siepi di asparago selvatico) che potranno essere inserire anche nelle aree destinate all'orto-terapia o ai percorsi vita. Si procederà anche alla coltivazione di piante da condimento tradizionali da vendere fresche o previa apposita essiccatura.

Si potrebbe nel sito della cooperativa riservare un'area per un ricettario in cui si riportano piatti in cui si utilizzano le specie coltivate

Attività di multifunzionalità con fornitura di servizi

- Studio di percorsi naturalistici per accompagnamento di gruppi per la raccolta di piante alimentari spontanee
- Sperimentazione tecnica colturale in collaborazione con l'Università di Agraria o Ente di Assistenza Tecnica in Agricoltura a livello regionale Agenzia Laore

Produzione di piante tintorie

Particolare attenzione verrà riservata a questa attività in quanto il loro utilizzo non solo locale si sta espandendo sempre di più.

A livello generale la domanda è in crescita per la sempre maggior richiesta di utilizzo di abbigliamento realizzato con fibre naturali e colorato con colori naturali legato sia ad una sempre più frequente condizione di intolleranza o allergia a componenti dei coloranti chimici di sintesi, sia per il maggior pregio commerciale che tali caratteristiche conferiscono ad un capo di abbigliamento.

Dal punto di vista locale invece, la loro maggior richiesta è legata alla valorizzazione di prodotti tipici dell'artigianato sardo quali i tappeti, la crescente richiesta di costumi tradizionali sardi per la cui realizzazione sono indispensabili tessuti e colori naturali così come le popolazioni li creavano un tempo e con i materiali che allora avevano a disposizion.. L'esempio classico è il tessuto di orbace prodotto dalla tessitura della lana di pecora Sarda e variamente colorato con colori naturali.

Oltre questi due settori la richiesta di tessuti tradizionali o naturali colorati artigianalmente risulta crescente per quella nicchia della moda in cui si utilizzano tessuti e modelli della tradizione sarda opportunamente rivisitati, nell'abbigliamento quotidiano.

L'esempio è l'utilizzo dell'orbace per rivestire le scarpe, oppure nella realizzazione di abiti da uomo in velluto con particolari tipici, realizzazione di accessori come borse, cinture e complementi d'arredo

Dafne gnidium L. - Pistacia lentiscus L. - Rhamnus alaternus L. - Erica arborea L.
Quercus pubescens Willd

Si prevede per tale settore di realizzare un laboratorio di tintura per effettuare la tintura di lane o tessuti su richiesta diretta dei produttori di tappeti e tessuti artigianali.

Attività di multifunzionalità

- **Studio di laboratori didattici di tintura e riconoscimento delle piante tintorie** presenti spontaneamente nel territorio.
- **Studio di percorsi naturalistici peril riconoscimento delle piante tintorie presenti nel territorio allo stato spontaneo**

Laboratorio di tintura lane sarde

Pubblicità di un esercizio commerciale di Sassari specializzato nella vendita di abbigliamento sardo

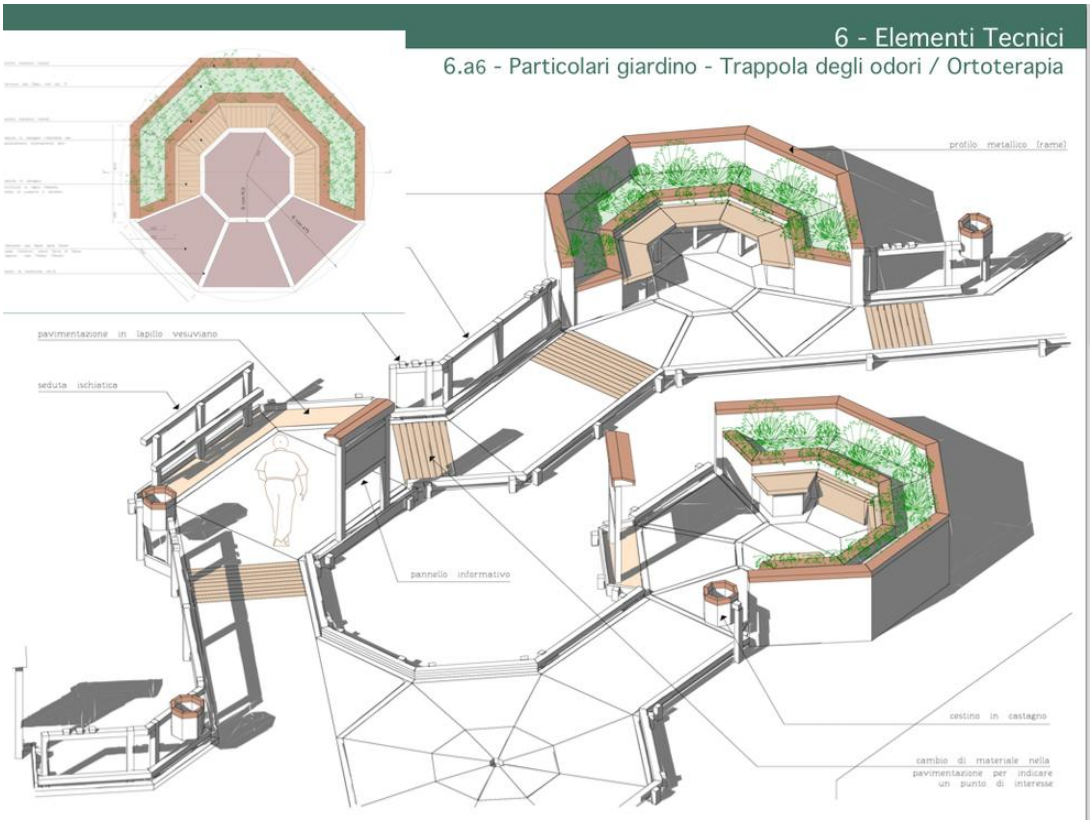
Attività di Orto – terapia

Tutte le attività svolte da un'azienda agricola per garantire servizi alla persona e in particolar modo alle fasce più deboli della popolazione (soggetti con disabilità o con problemi di dipendenze, detenuti ed ex detenuti, giovani in difficoltà, minori, stranieri, anziani) fanno parte di ciò che viene definito **agricoltura sociale**. L'agricoltura sociale è un concreto esempio di multifunzionalità, che permette di garantire **servizi alla persona attraverso i fattori produttivi dell'azienda agricola**. Ciò che permette all'azienda di realizzare percorsi socio-riabilitativi, educativi, formativi sono le risorse ambientali stesse e le attività agricole, unite a professionalità con competenze multidisciplinari: agronomiche, psico-pedagogiche, socio-sanitarie, riabilitative. Le persone svantaggiate hanno la possibilità di essere integrate in un contesto di vita dove il loro potenziale personale può essere valorizzato. La presenza e le relazioni con i coltivatori, il contatto con altri esseri viventi, animali e vegetali, l'assunzione di specifiche responsabilità sono alcuni degli elementi che stanno alla base delle pratiche riabilitative di questo tipo di attività agricola. La storia delle campagne italiane e sarda in particolare, per tradizione è caratterizzata da numerose pratiche comunitarie che riguardano il "prendersi cura" delle persone, esperienze volte a promuovere solidarietà, assistenza sociale e inclusione sociale. Poiché nel territorio è presente una struttura ospedaliera, diversi ricoveri per anziani,un certo numero di disabili fisici e mentali che dopo aver frequentato le istituzioni Scolastiche e in particolare l'istituto Agrario di Sorgono, si troverebbero senza un adeguato inserimento lavorativo, tale attività avrebbe sicuramente un risvolto molto positivo a livello della qualità della vita dei soggetti su elencati.

L'attività presuppone la presenza anche di altre figure professionali di assistenza e si potrebbe svolgere in parte in una struttura protetta , una piccola serra fredda di circa 100 – 150 m2 da utilizzare per semine o proteggere piante dal freddo o attraverso la realizzazione di bancali rialzati anche di più di un metro per consentire la posizione eretta dell'operatore. In particolare per gli anziani rappresenterebbe l'opportunità di lasciare alle giovani generazioni saperi non codificati ma legati all'esperienza di vita quotidiana.

Collegata a questa attività potrebbe realizzarsi, anche in una area pubblica un percorso cosiddetto "vita" attrezzato per l'esecuzione di semplici esercizi fisici dove ogni postazione potrebbe essere individuata dalla coltivazione di piante tipiche del territorio e rappresentative per la cultura e la memoria locale.(es. l'elicriso per il suo profumo, il mirto per i suoi molteplici utilizzi, il corbezzolo per i soiu frutti e la produzione del famoso miele amaro etc.)

Esempi di progettazione di percorsi di orto terapia e percorsi vita



Strutture attrezzate dell’orto terapia

Attività collaterali e integrative con ulteriore possibilità di sviluppo

A integrazione delle attività finora presentate verranno avviate alcune integrative e che potranno successivamente opportunamente ampliarsi e addirittura costituire, a seconda dell'andamento del mercato, attività singole di altrettante realtà aziendali. Fra esse evidenziamo

- **La raccolta della lana sudicia di pecora Sarda** che addirittura per molti allevatori rappresenta un costo in quanto, essendo considerata rifiuto speciale, essi dovrebbero pagare per lo smaltimento. Perciò la sua raccolta e il conferimento ad un centro che attualmente si trova nell'area di Alghero (SS) potrebbe essere interessante per la possibilità di fornirsi di lana sarda da colorare e destinare al settore dell'artiginato tessile.

- **La produzione di miele** in particolare di quello di corbezzolo per il suo caratteristico sapore amaro molto apprezzato nei mercati nazionali ed esteri. Altre tipologie di miele potrebbero essere utilizzate per fornire le industria artigianali di torrone localizzate nei vicini aesi di Tonara e Aritzo molto note per questa produzione.

- **La produzione di liquori artigianali** legata alla facile reperibilità e disponibilità di essenze vegetali che consentono la produzione di liquori tipi come il Mirto, il liquore di finocchietto selvatico, di rosa canina e molte atre essenze tipiche.

- **Prduzione di "sapa"** ottenuta dalla lenta cottura dei fichi d'India o del mosto di vino e che è molto richiesta dalle pasticcerie artigianali per la produzione di dolci tipici.

Sintesi delle azioni

1. creazione di una cooperativa giovanile per la produzione di ortaggi, piante tintorie e servizi alla persona nell'ottica della multifunzionalità aziendale
2. gestione commerciale e organizzativa della cooperative
3. definizione dei requisiti dei soci della cooperativa produttrice di ortaggi e e per la realizzazione delle azioni del progetto con requisito minimo di possedere qualifiche o diplomi afferenti all'ambito agricolo;
4. formazione delle imprese o soggetti aderenti al progetto sull'agricoltura biologica e sinergica per coloro che opereranno nella produzione di ortaggi con metodo sinergico e formazione specifica sull'orto- terapia e sulla gestione di laboratori didattici per chi verrà inserito nei servizi;
5. formazione per tutte le imprese aderenti su comunicazione, marketing ,commercializzazione e promozione
6. indicazione degli standard qualitativi per le diverse tipologie di prodotti e di servizi
7. scelta del logo della società rappresentante il rosone della chiesa di San Mauro da apporre a tutti i prodotti commercializzati e sulle cassettine riutilizzabili per le famiglie (vedere immagine)
8. creazione di una opportuna struttura fisica in cui localizzare l'area uffici e relazioni col pubblico, area di conservazione e deposito distinta per gli ortaggi e per i prodotti già confezionati, area per al vendita diretta, area laboratorio di analisi per la sicurezza alimentare e certificazione della qualità definita secondo il piano interno di auto-controllo HACCP, piccola sala convegni attrezzata per video proiezione, strutture serricole e strutture mobili per l'orto terapia
9. realizzazione area giardino per l'orto terapia
10. realizzazione di un laboratorio di essicazione piante tintorie e di colorazione lane/tessuti
11. impianto delle colture in biologico e sinergico previa formazione dei soci
12. creazione di 15 piccoli appezzamenti di circa 20 m2 su area individuata dal Comune di Sorgono per la coltivazione degli stessi da parte degli anziani o su richiesta di giovani disoccupati
13. gestione delle colture ortive mediante tecnica di agricoltura biologica sinergica : programmazione stagionale delle colture e previsione della produzione in base ai possibili acquirenti

14. formazione su l'agro-biodiversità locale per la conoscenza delle varietà ortive, officinali e in particolare tintorie e delle loro caratteristiche in funzione del loro utilizzo.

Caratteristiche della struttura organizzativa e rapporti col territorio

Per poter raggiungere gli obbiettivi progettuali la cooperativa si avvantaggerà dei progetti di sviluppo locale che verranno attuati e che creeranno un substrato di grande importanza per il suo sviluppo soprattutto per quanto riguarda la viabilità, i collegamenti informatici i servizi di assistenza tecnica e contabile nelle sue varie fasi oltre che offrire la possibilità di godere dei territori di proprietà del comune a con concessioni a titolo gratuito.

La cooperativa inoltre si avvantaggerà finanziariamente degli aiuti alle aziende agricole e in particolare di quelli relativi al primo insediamento in agricoltura di giovani e alle forme di cooperazione. La cooperativa inoltre parteciperà attivamente ai progetti di sviluppo locale partecipati e si proporrà come soggetto attivo del GAL.

Essa sarà costituita da giovani agricoltori e in essa si occuperanno dei vari settori produttivi a seconda della propria inclinazione e specializzazione e a sua volta parteciperà alla creazione e gestione di un consorzio locale di aziende private e pubbliche per la raccolta e commercializzazione delle produzioni tipiche del territorio e parteciperà all'organizzazione di questo sistema di concentrazione dell'offerta dei prodotti e servizi di nicchia offendo le proprie professionalità.

Si creerà pertanto una società consortile che avrà la caratteristica di una società mista pubblico/privata, con maggioranza detenuta dalle imprese private del territorio, espressione e pilastro del sistema socio-economico locale, ed una partecipazione istituzionale pubblica di minoranza detenuta da organismi pubblici. Ciò consentirebbe di evitare che le aziende si sentano in nella passiva condizione di assistenzialismo limitando la loro partecipazione attiva al funzionamento e gestione della società di cui fanno parte.

La partecipazione privata è aperta a tutte le imprese del territorio, operanti nei settori produttivi coinvolti (agricoltura, artigianato, agroindustria), dotate dei prerequisiti etico – qualitativi definiti dal disciplinare di associazione consortile, che definisce anche i requisiti e gli standard qualitativi per il marchio d'area.

torio. Una quota dei posti sarà riservata a persone disoccupate mediante riqualificazione professionale e a disabili in funzione delle loro capacità esecutive.

Particolare attenzione verrà data anche alla formazione delle imprese e ai giovani per i quali verrà accantonato un fondo volontario che servirà per la formazione soprattutto di giovani inoccupati o disoccupati per favorire il reinserimento lavorativo nel sistema produttivo o di filiera o per sostenere la creazione di nuove imprese.

In un secondo tempo e a seconda dei risultati ottenuti, la società potrà accogliere anche aziende di altri territori della provincia di Nuoro che operano sempre secondo dati requisiti.

Particolare del rosone presente sulla facciata della Chiesa campestre di San Mauro a Sorgono (NU)

Organizzazione del Centro Servizi Territoriale

Il Centro Servizi Territoriale del Mandrolisai , sarà composto dalle seguenti unità operative:

a) una struttura fisica di circa 1.000 mq., dedicata allo stoccaggio, confezionamento, preparazione sia delle cassettine settimanali da distribuire nel territorio sia per preparare spedizionin grosse quantità che in forma di cesti preconfezionati. Vi saranno tre aree operative:

1) un'area con celle frigorifere dedicata allo stoccaggio delle produzioni deperibili per l'ultra fresco (carni, prodotti ortofrutticoli, superfresco lattiero – caseario con durata inferiore ai 10 giorni);

2) una per le produzioni del prodotto fresco di altre aziende(salumi e prodotti lattiero – caseari con shalf life superiore ai 10 giorni);

3) una più grande per lo stoccaggio delle produzioni agroalimentari autoctone di più lunga conservazione (pani, dolci, vini, liquori, conserve, oli, miele e confetture)

b) un call center che consentirà la comunicazione necessaria fra acquirenti e centro servizi e espliciterà la sua importante funzione nella organizzazione e programmazione delle consegne. Si provvederà inoltre alla consegna di un paniere alimentare a favore di nuclei familiari del territorio che si trovano in condizioni di difficoltà economiche. L'insieme di tali azioni consentirà lo sviluppo e il potenziamento della filiera corta e dell'acquisto dei prodotti a Km O.

c) una sala riunioni con sistema di video proiezione per eventuali incontri sia a carattere organizzativo fra aziende sia a carattere promozionale(degustazioni) sia a carattere culturale (incontri musicali o teatrali a tena).

d) una unità di produzione di energia con caldaia a biomasse vegetali quali il cippato presente in loco come scarto di lavorazione in aree boschive.

Tutte le aziende inoltre parteciperanno alla sostenibilità ambientale prevedendo i seguenti strumenti gestionali

- Bilancio della produzione e della riduzione della CO_2 in finzione dell'attività svolta e dei macchinari utilizzati e ricerca della condizione minimo impatto
- Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili con particolare attenzione all'uso dell'energia solare, eolica e delle biomasse prodotte dalla gestione dei boschi circostanti
- Attuazione del "greeening" da parte delle aziende agricole
- Utilizzo nel confezionamento dei prodotti di materiali riutilizzabili o riciclabili
- Realizzazione delle strutture aziendali con materiali locali e di basso impatto conservando, nel rispetto dei requisiti legati all'igienicità e alla sicurezza alimentare , strutture architettoniche tipiche del territorio

Impatto delle azioni progettuali e risultati attesi

La realizzazione del progetto si prevede che determini:

- maggiore occupabilità sia per le produzioni e la raccolta delle ortive che per al gestione del centro servizi che richiederà figure professionali specifiche del settore amministrativo e del settore agro-alimentare e agricolo;

- migliore promozione del territorio dal punto di vista del turismo che in tal modo può presentare il proprio territorio attraverso una gastronomia qualificata con piatti tipici e di alto livello accompagnata dal valore aggiunto fornitogli dal forte legame con la cultura e la tradizione locale;

- utilizzo di risorse già presenti nel territorio come le piante tintorie spontanee in un'ottica di filiera dell'artigianato artistico sardo in ambito tessile

- potenziamneto della multifunzionalità nelle aziende agricole che potranno offrire non solo servizi di ristorazione accoglienza di livello superiore e godranno di un razionale sistema di gestione di tali servizi ma nache creare condizioni di benessere e di attiva integrazione sociale a soggetti in difficoltà o disabili

- un maggior input all'utilizzo da parte dei cittadini dei prodotti locali con tutti i vantaggi che derivano sul piano economico e qualitativo dalla filiera corta;

- una formazione professionale maggiormente qualificata da parte delle Istituzioni che si occupano di Istruzione e Formazione Professionale (Scuola Pubblica ed Enti accreditati dalla Regione Sardegna)

- la valorizzazione e l'incentivo all'utilizzo di specie vegetali tipiche della biodiversità locale

Conclusioni

Il sistema produttivo e di commercializzazione che è stato ipotizzato si basa su esigenze reali rilevate nel territorio del Mandrolisai, consente di mettere a disposizione cibo di qualità superiore per i cittadini del territorio e di valorizzare quei prodotti che, pur essendo di nicchia, non trovano un adeguato canale di vendita se il produttore rimane isolato. Il sistema ipotizzato oltre a favorire una maggior occupabilità dei giovani in agricoltura o in settori attinenti, consente di valorizzare risorse naturali e prodotti locali anche attraverso la creazione di una rete commerciale valida ed efficace che può raggiungere mercati più ampi e redditizi.

Creare una rete economica significa anche migliorare il benessere sociale e potenziare il capitale umano in esso presente, elementi senza il quale lo sviluppo di un territorio non potrà mai concretizzarsi.

Gli studenti della classe 4^B dell'IPSASR di Sorgono (NU)

Sorgono 15 Aprile 2015